



ISTITUTO COMPRENSIVO MONTE ROSELLO BASSO - SASSARI

P.zza Sacro Cuore n. 16 – 07100 SASSARI - Tel. 079/241380 – 2590051 fax 079/2590213
e-mail ssic850002@istruzione.it pec ssic850002@pec.istruzione.it C.F.92128490908

Prot. 3401

Sassari 19.04.2017

DOCENTI

N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione)

SITO

Oggetto: metodi didattici-descrizione. Griglia di autoanalisi individuale.

Si ritiene di fare cosa utile offrendo un contributo alla fase di obbligatoria autovalutazione sia individuale delle pratiche d'insegnamento-apprendimento, sia del sistema in ogni suo ambito-dimensione, così come definito dal RAV. Si tratta di una sintetica scheda-rubrica di descrizione dei vari metodi didattici che, da anni, vengono richiamati nelle innovazioni normative e in ogni attività di formazione, sia direttamente nella pratica, sia indirettamente come indicazioni di percorso.

Questa rubrica si propone come un valido strumento per riflettere e ragionare in modo attivo e proattivo sul lavoro quotidiano, svolto in primo luogo nelle classi ma, per certi versi, anche in altri ambiti connessi; proprio perché la scuola è formazione continua ed ogni sua azione non è (o non dovrebbe essere) mai gratuita o inconsapevole. Quindi sembra essere un buon supporto per il processo di autovalutazione che ognuno/a di certo fa nel proprio personale lavoro.

Può anche essere, per la sua chiara descrizione dei metodi, una sollecitazione, rivolta ai docenti, verso la sperimentazione di particolari pratiche didattiche maggiormente congeniali alla propria formazione culturale, attitudine, *back ground* in generale.

In una logica di miglioramento è importante dare voce a questi aspetti, per arrivare a creare una struttura reticolare delle buone pratiche sperimentate nelle classi ma, tuttavia , molto spesso in modo individuale e poco condiviso. A ciò s'unisce anche la particolarità "storica" di impostare tutto sull'evidenziazione del risultato attraverso il prodotto; in questo modo si evidenziano gli esiti, sia che essi vengano rappresentati da manufatti, da eventi o da voti, ma si tralasciano (o si comunicano scarsamente) i processi. Ovvero tutto "si consuma" nel risultato e si finisce per perdere persino la memoria della dimensione dell'insegnamento-apprendimento vissuta per realizzarlo; ed è una dimensione che include le strategie, le metodologie e i modi in cui esse vengono realizzate. Una cosa di fondamentale importanza. Così come è

fondamentale avere consapevolezza del fatto che ognuno/a di noi propone un modello formativo e lo rappresenta ai discenti; nel farlo svolge molte azioni che sono una testimonianza della sua "visione" di scuola, consapevole o meno che sia. Pertanto è di certo positivo rifletterci su con attenzione e metodo.

I processi, infine, in termini di priorità ed esiti sono chiaramente indicati nel RAV e, in base all'indicazione del PDM articolato per aree e azioni (molte e chiaramente espresse), risulta necessario darvi specifica attenzione per mirare a dare corpo ad una rete di relazioni professionali improntata ad un'idea di comunità professionale che apprende dal suo stesso fare, in modo attivo e positivo.

L'autoanalisi individuale che si vorrebbe stimolata dalla rubrica di seguito allegata potrà essere anche un'ottima base di ragionamento propedeutica all' imminente proposta di questionario di autovalutazione interno, necessario per l'aggiornamento annuale del RAV.

Il Dirigente Scolastico

Vittorio Sanna

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lvo 39/9

METODI DIDATTICI - Descrizione

	<i>Metodo didattico</i>	<i>Descrizione</i>
1	Lezione Frontale <i>(espositiva classica)</i>	L'insegnante espone in maniera unidirezionale gli argomenti.
2	Apprendistato cognitivo/ pratica guidata	L'insegnante mette il discente/apprendista in un contesto concreto in cui mostra "come si deve fare", come si usa uno strumento o come si applica una procedura.
3	Approccio Tutoriale/ Drill & Pratiche/Istruzione programmata	L'insegnante presenta al discente una certa quantità d'informazioni chiedendo frequenti risposte a feed-back. Il processo di apprendimento viene suddiviso in sequenze di unità di conoscenza orientate al raggiungimento di uno specifico obiettivo formativo e accompagnate da domande o esercizi con possibilità di controllo delle risposte.
4	Problem Solving	L'apprendimento è inteso come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Il metodo è utilizzato per individuare, pianificare ed attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.
5	Problem Based Learning	Il " <i>problem-based-learning</i> " (apprendimento basato su un problema) è un metodo d'insegnamento in cui il punto d'inizio del processo di apprendimento è costituito da un problema autentico posto dall'insegnante: tutta l'attività con gli studenti è finalizzata alla risoluzione del problema.
6	Simulazione	La simulazione consiste nella sperimentazione di una specifica realtà organizzata. Sulla base di dati e informazioni (anche molto sintetici e non strutturati) forniti dal conduttore, ai partecipanti è richiesto di prendere decisioni a più riprese, con la possibilità ogni volta di verificarne i risultati e dunque di ridefinire le decisioni stesse.
7	Role Play	Il " <i>role play</i> " è un tipo di simulazione strutturata, in cui ciascun partecipante è fornito di un vero e proprio "copione" che è costruito sulla base degli obiettivi di apprendimento e delle situazioni simulate.
8	Caso	Questo metodo didattico consiste nella presentazione della descrizione dettagliata di una situazione reale o immaginaria, per attivare processi di analisi di fatti e dati di un determinato contesto, finalizzati alla ricerca di risposte a interrogativi quali: com'è successo? che cosa fare?

9	Esercitazione	Si tratta di esercizi, o giochi, durante i quali ai partecipanti è richiesto di realizzare una prestazione (<i>performance</i>) per raggiungere un obiettivo prefissato.
10	Collaborazione-Cooperazione (<i>Cooperative-Collaborative Learning</i>)	Gli apprendimenti di gruppo includono sia forme di apprendimento cooperativo/collaborativo vere e proprie sia quelle di sostegno e reciprocità sotto forma d'insegnamento reciproco e tutoraggio tra pari. La cooperazione implica un'organizzazione strutturalmente più rigida con ruoli ed obiettivi più definiti (lavoro di squadra); la collaborazione è più aperta, meno strutturata.
11	<i>Brainstorming</i>	Il " <i>braistorming</i> " è finalizzato alla ricerca di soluzioni "creative" e non scontate a problemi complessi. L'insegnante/formatore espone con chiarezza il problema e i relativi obiettivi che si vogliono raggiungere, sollecitando il gruppo classe a comunicare le idee che lo stimolo provoca.
12	Autobiografia	Lo studente/discente è messo nella situazione facilitante per raccontarsi. Attraverso i racconti e le ricognizioni che via via emergono, si mettono in luce gli elementi che hanno portato il soggetto narrante ad acquisire nuove conoscenze sul mondo e sulla vita.
13	Lavoro di Progetto/ <i>Project Work</i>	Il " <i>project work</i> " rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo; può essere individuale o di gruppo e i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo

Fonte MIUR (PON 2014-20)